

RINGRAZIAMENTI

Devo la realizzazione di questo libro a molti ed essenziali contributi.

La ricerca che qui presento è stata realizzata nell'ambito delle attività del Centro Studi e Documentazione su Religioni e Istituzioni Politiche nella Società Post-secolare (CSPS) dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e ha visto la supervisione scientifica di Massimo Rosati, ideatore e, al tempo, direttore dello stesso CSPS. Massimo ci ha lasciati prematuramente e inaspettatamente lo scorso 30 gennaio 2014. Queste pagine – di cui naturalmente assumo per intero la responsabilità – sono il tentativo di restituire al lettore il frutto di una riflessione con lui largamente condivisa a partire dall'esperienza di ricerca. Un'esperienza per me particolarmente istruttiva proprio in ragione dell'esempio che da Massimo ho ricevuto: di feconda *immaginazione sociologica*, di rigore nel lavoro scientifico, di sensibilità nell'approccio al campo d'indagine – particolarmente opportuna nel caso delicato del carcere – e di impegno nel far sì che la ricerca sociale trovi

modi per incidere costruttivamente nella viva realtà cui si rivolge. Un'esperienza ora per me oltremodo cara, perché una tra le sfide ambiziose, certe più e certe meno, che abbiamo provato a sostenere insieme nel troppo breve tempo avuto a disposizione.

Prezioso è stato poi il contributo di Licia De Santis e di Antonia Roberti, membri del gruppo di ricerca, che ringrazio per il lavoro svolto nella rilevazione e nella sistemazione dei dati e, più in generale, per l'arricchimento dato, con la loro esperienza e sensibilità, allo sviluppo dell'intero percorso di ricerca.

L'indagine è stata possibile grazie al sostegno finanziario ricevuto da parte del Garante dei Diritti dei Detenuti del Lazio, l'avvocato Angiolo Marroni, e del Consiglio Regionale del Lazio. Allo stesso Garante e al personale del suo ufficio va il mio ringraziamento per la collaborazione ricevuta nella presentazione dell'iniziativa agli istituti di pena presenti nel Lazio e per la predisposizione delle condizioni necessarie all'avvio della ricerca.

L'effettiva realizzazione del lavoro si deve, inoltre, alla disponibilità offerta dalle direzioni e dal personale dei dieci istituti di pena scelti come casi di studio e all'adesione degli interlocutori che si sono sottoposti alle interviste. A questi va tutta la mia gratitudine per aver contribuito alla collezione di un materiale empirico ricco – in termini di informazioni, esperienze, vissuti e riflessioni personali – sui temi oggetto della ricerca.

Infine, ringrazio Fabio Pierangeli, curatore della presente collana di *UniversItalia*, *Il vagabondo delle stelle*, per aver ritenuto di attribuire un posto al mio contributo dentro questo bel progetto editoriale di riflessione sui temi del carcere e della promozione della dignità umana nell'esperienza di reclusione.